

resciallo Fiorelli e delle altre persone che versano nella stessa difficile situazione.

(4-07713)

\* \* \*

### ECONOMIA E FINANZE

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

BENVENUTO, PISTONE, GRANDI, CENNAMO, COLUCCINI, DE BRASI, FLUVI, GALEAZZI, NANNICINI, NICOLA ROSSI e TOLOTTI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

secondo l'approfondita inchiesta pubblicata il 13 ottobre 2003 dal principale quotidiano finanziario italiano, si stima che la controversa operazione « scudo fiscale » abbia prodotto nelle sue varie fasi l'emersione di non più del 15 per cento della ricchezza effettivamente espatriata;

della ricchezza emersa, circa il 60 per cento è rimpatriato, mentre il restante circa 40 per cento è stato regolarizzato all'estero;

della ricchezza inizialmente rimpatriata, almeno il 15 per cento, pari alla ragguardevole cifra di 3 miliardi di euro, è già rapidamente ritornato soprattutto in Svizzera venendo sia pur legalmente sottratta agli investimenti interni sia reali che finanziari, eludendo così nella sostanza quello che secondo i proclami governativi rappresentava l'alibi etico dell'operazione, vale a dire la virtuosa reimmissione nel ciclo produttivo e finanziario nazionale;

non giunge di sorpresa il rilievo che i principali motivi tanto della stentata riemersione della ricchezza espatriata, quanto della nuovamente riscontrata propensione all'espatrio risiedono nel combinato effetto della scarsa fiducia nella politica economica dell'attuale Governo, malgrado si sia giunti ormai a metà della legislatura, e della perdurante scarsa competitività del nostro sistema bancario e finanziario —

il raffronto fra le previsioni di rientro e di gettito ed i risultati effettivi delle varie fasi della complessiva operazione « scudo fiscale »;

quali provvedimenti intenda adottare per incoraggiare l'ulteriore emersione di ricchezza illecitamente esportata, facendo tesoro degli errori finora fatti e rassicurando i risparmiatori;

quali siano i dati in possesso delle autorità creditizie sul riespatrio della ricchezza inizialmente rimpatriata;

quali urgenti rimedi intenda il Governo per rendere il nostro sistema bancario e finanziario effettivamente competitivo con quello dei paesi verso cui, non a caso, sta avvenendo il riespatrio. (5-02458)

*Interrogazione a risposta scritta:*

CRAZI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

presso l'Agenzia delle entrate di Catanzaro, sarebbe stato stipulato un contratto preliminare di acquisto di un immobile di 3.800 mq. da adibire a sede degli uffici della stessa Agenzia per un importo di 11 milioni e 650 mila euro, versando al proprietario — la società COPRO di Catanzaro — la somma di 1.700.000 euro a titolo di acconto senza procedere ad alcuna asta pubblica, come previsto dallo statuto dell'Agenzia, e senza delibera preventiva da parte del Comitato Direttivo Nazionale;

parrebbe altresì non esser stata effettuata, né dall'Agenzia del territorio, né dall'Agenzia del demanio competente, nessuna valutazione economica e che una richiesta di quantificazione, presentata dall'Agenzia del demanio dalla stessa Agenzia delle entrate di Catanzaro, sia stata annullata senza specificazioni esaustrive;

soltanto in seguito, tramite società privata si sarebbe poi proceduto ad una valutazione dell'immobile;

non si comprende come mai non si sia proceduto a gara alcuna al fine di permettere la partecipazione di altre imprese eventualmente interessate alla vendita dell'immobile in questione e come mai la valutazione economica del medesimo non sia stata affidata a organi competenti sul territorio;

non si comprendono appieno le motivazioni per le quali non siano state prese in considerazione altre offerte di immobili pervenute (una delle quali riguarderebbe proprio l'attuale sede dell'Agenzia delle entrate di Catanzaro) a prezzi di gran lunga inferiori, sia in sede di valutazione complessiva, sia come valore riferito a metro quadrato di superficie —:

quali iniziative intenda prendere per accertare la veridicità e la consistenza dei fatti elencati. (4-07716)

\* \* \*

#### GIUSTIZIA

*Interrogazione a risposta scritta:*

GIACHETTI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il deputato europeo della Lista Bonino Marco Cappato ha visitato la casa circondariale di Salerno (Fuorni) il 6 giugno, il 7 giugno, il 4 luglio, il 12 settembre 2003. Nel corso di queste visite, durante le quali hanno avuto luogo colloqui con i tossicodipendenti detenuti, con il direttore del carcere, dottor Alfredo Stendardo, con le vicedirettrici Felaco e Sergio, con il Responsabile Sanitario per i Tossicodipendenti dottor Delle Donne e con il responsabile del SERT della ASL di Salerno, dottor Forcellino. Dalle visite sarebbe emerso che non esiste alcuna terapia metadonica a disposizione dei detenuti, anche di coloro i quali erano in cura presso i Servizi per le Tossicodipendenze prima dell'ingresso in carcere;

i colloqui dell'onorevole Cappato avrebbero confermato che dal 1995 non verrebbe praticata alcuna terapia metado-

nica ai tossicodipendenti detenuti presso la casa circondariale di Salerno (Fuorni);

la letteratura medico-specialistica descrive in termini drammatici lo stato fisico e psichico del tossicodipendente in astinenza metadonica —:

se quanto riferito in premessa corrisponda al vero;

quali e quante persone abbiano perso la vita nel carcere di Salerno a partire dal 1994, ed in quali circostanze tali scomparse abbiano avuto luogo;

dopo quale periodo di detenzione è intervenuta ciascuna delle morti avvenute nel carcere di Salerno. (4-07721)

\* \* \*

#### INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

GIANNI MANCUSO, GHIGLIA e MEROI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

si apprende da cittadini e da organi di informazione che sono stati inviati inviti al pagamento di pedaggi autostradali relativi ad automobili, spesso utilitarie, che non hanno mai abbandonato la città di residenza dei rispettivi proprietari;

le società autostradali avrebbero rilevato il passaggio delle citate auto tramite mezzi fotografici ed in assenza di casellanti;

si ha ragione di ritenere che le targhe delle auto in oggetto siano state clonate da malavitosi;

presso il comune di Napoli il problema è così diffuso da richiedere l'attivazione di un apposito ufficio anticlonazione presso il locale comando di polizia municipale;

ai malcapitati che hanno avuto la sfortuna di rimanere vittima delle « targhe